



CONFERENZA PERMANENTE DELLE  
CLASSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE  
DELLE PROFESSIONI SANITARIE  
PRESIDENTE ALVISA PALESE  
PAST-PRESIDENT LUISA SAIANI

## Riforma delle Lauree Magistrali in Scienze infermieristiche e ostetriche della prima classe

### Linee di indirizzo per una declinazione operativa in qualità

Decreto Interministeriale n. 177 del 25 febbraio 2026 di "*Revisione della Classe di Laurea Infermieristica*"

Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 di "*Revisione della Classe di Laurea Magistrale Infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici*"

15 Aprile 2026

**Finalità e metodo.** Le presenti Linee di indirizzo hanno lo scopo di supportare gli Atenei nella declinazione operativa dei Decreti Ministeriali e Interministeriali di revisione della Prima Classe delle Lauree Magistrali in Scienze infermieristiche e ostetriche, fornendo orientamenti utili all'adeguamento dei regolamenti didattici e dei piani di studio per i corsi interessati da revisione ordinamentale, nonché alla progettazione dei nuovi percorsi formativi per i corsi di nuova istituzione. Il documento è stato elaborato attraverso un processo strutturato di co-costruzione del consenso, articolato nelle seguenti fasi:

**(a) un workshop in presenza** che ha offerto indicazioni in merito alla rilevanza del supporto agli Atenei nella declinazione efficace della riforma, nonché alla necessità di garantire armonizzazione e coordinamento delle azioni a livello locale, regionale e nazionale. Il workshop si è articolato in sessioni plenarie e gruppi di lavoro tematici. Dopo una fase introduttiva di inquadramento istituzionale e normativo, sono stati attivati workshop paralleli, coordinati da componenti dei Consigli direttivi delle Commissioni Nazionali dei Corsi di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche, dei Corsi di Studio in Infermieristica pediatrica e dei Corsi di Studio in Ostetricia, con il contributo di esperti coinvolti nello sviluppo dei percorsi formativi nei rispettivi Atenei e di personale tecnico-amministrativo dedicato. In tali sessioni sono state individuate chiavi di lettura e organizzatori curriculari funzionali alla successiva costruzione di proposte di piani di studio e all'identificazione degli elementi caratterizzanti i diversi percorsi formativi;

**(b) una fase di consultazione e condivisione** (=180 partecipanti), nella quale i materiali prodotti, successivamente a un processo di armonizzazione, sono stati sottoposti a verifica e confronto al fine di consolidarne la coerenza complessiva e la trasferibilità applicativa.

Gli indirizzi formulati assumono natura eminentemente orientativa e si fondano su scelte di carattere pedagogico e sulle finalità di sviluppo disciplinare delineate dai Decreti di riforma. Essi intendono accompagnare e supportare le scelte degli Atenei, senza carattere prescrittivo. Il documento si configura come uno strumento aperto e dinamico: individua gli elementi prioritari per la fase di prima applicazione della riforma e segnala altresì gli ambiti e le questioni che richiedono presidio e approfondimento nelle fasi successive di implementazione.

Hanno contribuito: Anna Adami, Università degli Studi di Verona; Erika Adrario, Università Politecnica delle Marche; Beatrice Albanesi, Università degli Studi di Torino; Rosaria Alvaro, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"; Elisa Ambrosi, Università degli Studi di Verona; Jessica Amicucci, Università Politecnica delle Marche; Vincenzo Andretta, Università degli Studi di Salerno; Gaetano Auletta, Università del Piemonte Orientale; Annamaria Bagnasco, Università degli Studi di Genova; Stefano Bambi, Università degli Studi di Firenze; Annalisa Bargellini, Università di Modena e Reggio Emilia; Erika Bassi, Università del Piemonte Orientale; Maria Pia Bellitti, Università di Modena e Reggio Emilia; Michele Bertani, Università degli studi di Parma; Virginia Bertini, Università degli Studi di Bologna; Giulia Binelli, Università degli Studi di Padova; Anna Brugnolli, Università degli Studi di Trento; Claudio Bruno, Università degli Studi di Genova; Immacolata Cacciapuoti, Università di Modena e Reggio Emilia; Alessia Cadamuro, Università di Modena e Reggio Emilia; Sara Campagna, Università degli Studi di Torino; Carlo Capristo, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli; Tommaso Cassano, Università degli Studi di Foggia; Gianluca Catania, Università degli Studi di Genova; Marco Clari, Università degli Studi di Torino; Sofia Colaceci, UniCamillus – International Medical University; Raffaella Colombatti, Università degli Studi di Padova; Laura Curreri, Università degli Studi di Bologna; Daniela D'Alessandro, Università degli Studi di Padova; Francesco Enrico D'Amico, Università degli Studi di Padova; Giuliana D'Elpidio, Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Alessandra Dacomi, Humanitas University; Alberto Dal Molin, Università del Piemonte Orientale; Ilaria De Barbieri, Università degli Studi di Padova; Maria Grazia De Marinis, Università Campus Bio-Medico di Roma; Paola Di Giulio, Università degli Studi di Torino; Stefania Di Mauro, Università degli Studi Milano Bicocca; Valerio Di Monte, Università degli Studi di Torino; Giovanna Di Turi, Università degli Studi di Padova; Patrizia Doldo, Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro; Jessica Fasan, Università degli Studi di Udine; Laura Fermiani, Università Politecnica delle Marche; Monica Fumagalli, Università degli Studi di Milano; Simona Fumagalli, Università degli Studi di Milano Bicocca; Emma Galante, Università degli Studi di Parma; Lorenzo Ghiadoni, Università degli Studi di Pisa; Mirella Giontella, Università degli Studi di Perugia; Stefano Giurisato, Università degli Studi di Padova; Dario Iafusco, Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' - Napoli; Marco Krengli, Università degli Studi di Padova; Roberto Latina, Università degli Studi di Palermo; Maura Lusignani, Università degli Studi di Milano; Clelia Madeddu, Università degli Studi di Cagliari; Arianna Magon, Università degli Studi di Pavia; Duilio Manara, Università Vita-Salute San Raffaele; Paolo Manella, Università degli Studi di Pisa; Gaetano Manfreda, Università degli Studi di Padova; Giorgio Mangino, Sapienza Università di Roma; Anna Marchetti, Università Campus Bio-Medico di Roma; Azzurra Massimi, Sapienza Università di Roma; Mara Mattioli, Università degli Studi di Bologna; Beatrice Mazzoleni, Humanitas University; Caterina Mercuri, Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro; Stefania Merighi, Università degli Studi di Ferrara; Elisabetta Mezzalana, Università degli Studi di Padova; Elena Maria Mollo, Università degli Studi di Torino; Roberta Morandini, Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Renzo Moreale, Università degli Studi di Udine; Paolo Carlo Motta, Università degli Studi di Brescia; Serena Neri, Università degli Studi di Parma; Antonella Nespoli, Università degli Studi di Milano-Bicocca; Alvisa Palese, Università degli Studi di Udine; Maurizio Palladini, Università degli Studi di Siena; Silvana Paoletti, Università Cattolica di Roma sede di Torino; Cristina Pedroni, Università di Modena e Reggio Emilia; Francesco Poti, Università degli Studi di Parma; Roberta Previdera, Università degli Studi di Napoli; Serena Rampini, Università degli Studi di Milano; Laura Rasero, Università degli Studi di Firenze; Teresa Rea, Università degli Studi di Napoli Federico II; Marianna Riccio, Sapienza Università di Roma; Angeliki Robessi, Università degli Studi di Pisa; Luisa Saiani, Università degli Studi di Verona; Lorena Salvini, Humanitas University; Patrizio Sannino, Università degli Studi di Milano; Silvio Simeone, Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro; Elena Tarlazzi, Università degli Studi di Bologna; Lilliana Vagliano, Università degli Studi di Torino; Sara Vedovato, Università degli Studi di Padova; Mayra Veronese, Università degli Studi di Padova; Elisa Vetti, Università degli Studi di Parma; Silvia Vincenzi, Università degli Studi di Verona; Vincenzo Visco, Sapienza Università di Roma; Francesco Zaghini, Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Valentina Zeffiro, Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Tutti i termini utilizzati nel Documento, inclusi sostantivi e aggettivi riferiti a persone (es. 'studente'), sono da intendersi in senso neutro e inclusivo, senza distinzione di genere.

## Indice

<b>1. Elementi essenziali della Riforma</b> .....	4
<b>2. Principi per l'implementazione della Riforma</b> .....	5
<b>2.1 Progettare in qualità assicurando coerenza tra percorsi formativi e competenze attese</b> .....	5
<b>2.2 Assicurare una rete formativa coerente per requisiti di struttura e standard di attività</b> .....	6
<b>2.3 Trasformare l'offerta formativa promuovendo attrattività e coerenza</b> .....	6
<b>2.4 Tempistiche, fabbisogni e coordinamento Regioni-Università-Aziende</b> .....	7
<b>3. Proposte di insegnamenti e tirocinio coerenti alle competenze attese in uscita</b> (ai sensi del *DM n. 159 del 6 febbraio 2026 di "Revisione della Classe di Laurea Magistrale Infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici") .....	9
<b>3.1 LM/SNT1 – A</b> .....	9
<b>3.1.1 Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche</b> .....	9
<b>3.1.2 Laurea Magistrale in Scienze Ostetriche</b> .....	14
<b>3.2 LM/SNT1 – B</b> .....	20
<b>3.2.1 Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità</b> .....	20
<b>3.2.2 Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure neonatali pediatriche</b> .....	26
<b>3.2.3 Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure intensive e nell'emergenza</b> .....	33

## 1. Elementi essenziali della Riforma

La riforma ([Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 di "Revisione della Classe di Laurea Magistrale Infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici"](#)) prevede, anche nei suoi [allegati](#), due tipologie di lauree magistrali:

- LM/SNT1 - A – dedicata allo sviluppo di competenze manageriali, formative e di ricerca. Prevede due Lauree Magistrali: (1) una per il profilo infermieristico e infermieristico pediatrico denominata Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche; (2) una per il profilo ostetrico, denominata Laurea Magistrale in Scienze Ostetriche.
- LM/SNT1 - B – dedicata allo sviluppo di profili infermieristici specialistici, si caratterizza per essere una Laurea Magistrale basata su un ambito formativo comune e tre percorsi (di cui se ne può attivare anche uno soltanto) denominati:
  - (1) Scienze Infermieristiche specialistiche nelle cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità
  - (2) Scienze Infermieristiche specialistiche nelle cure neonatali e pediatriche
  - (3) Scienze Infermieristiche specialistiche nelle cure intensive e nell'emergenza

La riforma prevede inoltre la disattivazione del Corso di Studio in Infermieristica Pediatrica ([Decreto n. 177 del 25 febbraio 2026 di "Revisione della Classe di Laurea Infermieristica"](#)).

Per ciascuna Laurea Magistrale, la riforma definisce

**LM/SNT1 - A (1) Obiettivi qualificanti**: comprende gli obiettivi culturali della classe, i **contenuti disciplinari** indispensabili per tutti i Corsi di Studio della classe, le **competenze trasversali** non disciplinari indispensabili, i possibili **sbocchi occupazionali e professionali**, il livello di **conoscenza delle lingue straniere in uscita**, nonché le **conoscenze e competenze richieste per l'accesso**. Include inoltre le caratteristiche della **prova finale**, le attività pratiche e/o laboratoriali previste e i tirocini previsti per tutti i corsi della classe; (2) le **attività formative indispensabili** che prevedono 85 CFU caratterizzanti, di cui almeno 20 riservati al settore scientifico-disciplinare caratterizzante il corso di studio (ex MED/45 per Scienze Infermieristiche o ex MED/47 per Scienze Ostetriche); 30 CFU dedicati al tirocinio; 6 CFU dedicati alle attività a scelta, 3 CFU per la lingua straniera, 3 CFU per i laboratori e 6 CFU prova finale. Sono complessivamente previsti 12 insegnamenti/esami.

**LM/SNT1 - B (1) Obiettivi qualificanti**: comprende gli obiettivi culturali della classe, i **contenuti disciplinari** indispensabili per tutti i Corsi di Studio della classe, le **competenze trasversali** non disciplinari indispensabili, i possibili **sbocchi occupazionali e professionali**, il livello di **conoscenza delle lingue straniere in uscita**, nonché le **conoscenze e competenze richieste per l'accesso**. Include inoltre le caratteristiche della **prova finale**, le attività pratiche e/o laboratoriali previste e i tirocini previsti per tutti i corsi della classe; (2) le **attività formative indispensabili** che prevedono 85 CFU caratterizzanti, di cui almeno 40 per ciascun percorso formativo (di cui almeno 18 per l'ex SSD MED/45 in ogni curriculum); 30 CFU dedicati al tirocinio; 6 CFU alle attività a scelta, 3 CFU per la lingua straniera, 3 CFU per i laboratori e 6 CFU prova finale. Sono complessivamente previsti 12 insegnamenti/esami.

## 2. Principi per l'implementazione della Riforma

Si condividono i seguenti principi generali per l'attuazione della Riforma.

### 2.1 Progettare in qualità assicurando coerenza tra percorsi formativi e competenze attese

- (a) La progettazione delle nuove Lauree Magistrali A e B deve **garantire la piena attuazione dei principi della riforma**, assicurando un'offerta formativa solida, coerente e di elevata qualità, capace di sviluppare in modo compiuto le competenze attese. In tale prospettiva:
- per la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e per la Laurea Magistrale in Scienze Ostetriche, saranno valorizzate le esperienze consolidate delle attuali lauree magistrali, nonché le reti formative già attive, considerato che le competenze in uscita delineate dal DM non si discostano in modo sostanziale da quelle attualmente previste, pur declinate nei rispettivi profili;
  - per la Laurea Magistrale orientata ai profili infermieristici specialistici, **la progettazione richiede invece l'identificazione e lo sviluppo di una nuova rete formativa**, funzionale al pieno conseguimento delle competenze specialistiche attese in uscita.
- (b) La progettazione formativa deve assicurare un'elevata coerenza tra competenze attese definite dal DM (profili in uscita), insegnamenti e attività di tirocinio, al fine di garantire un'efficace integrazione tra sapere teorico e sviluppo di competenze professionali. Si condivide di assicurare una forte identità dei percorsi formativi, evitando impostazioni eccessivamente generaliste che potrebbero ridurre la capacità dei percorsi stessi di rispondere al mandato specialistico delle Lauree Magistrali di tipo B.
- (c) Nella progettazione dovrà essere assicurata una chiara distinzione tra le Lauree Magistrali in Scienze Infermieristiche e in Scienze Ostetriche e quella dedicata ai Profili Infermieristici Specialistici, adottando modelli progettuali e di offerta coerenti e qualificanti. In particolare:
- la LM in Scienze infermieristiche e la LM in Scienze Ostetriche possono prevedere **mutuazioni** di moduli e insegnamenti al fine di valorizzare sinergie, favorire lo sviluppo di competenze multidisciplinari e assicurare sostenibilità organizzativa,
  - la LM per Profili Infermieristici Specialistici presuppone **ambiti formativi comuni** che si condivide consistere in due insegnamenti (circa 16/20 CFU) al fine di consentire un significativo investimento formativo nei percorsi specializzanti.
- A tal fine, pur nella già richiamata autonomia degli Atenei, è emersa l'esigenza di definire un'architettura formativa armonizzata a livello nazionale in particolare per la LM per Profili Infermieristici Specialistici, per garantire chiarezza dell'offerta formativa e facilitare la gestione didattica/amministrativa (es. trasferimenti degli studenti). L'architettura emersa dal consenso è delineata nel Capitolo 3.
- (d) Alla luce delle esperienze maturate nelle LM attuali che si caratterizzano per una elevata frammentazione degli Insegnamenti/moduli, si condivide di considerare la riforma quale occasione per promuovere percorsi capaci di generare approfondimenti disciplinari significativi e integrati come peraltro raccomandato dalle Linee guida CUN, **riducendo il ricorso ad approcci eccessivamente parcellizzati** (es. numero di moduli da 1 CFU).
- (e) Si condivide inoltre la necessità di

- **sviluppare programmi e syllabus dettagliati**, chiari, coerenti e pienamente allineati alle competenze attese, considerato che gli ordinamenti didattici, insieme al profilo professionale e al codice deontologico, concorrono a definire l'ambito di autonomia e responsabilità delle professioni sanitarie (L. 42/1999);
- attivare un processo di **revisione dei percorsi delle lauree** triennali in **Infermieristica e in Ostetricia** al fine di garantire basi solide e una chiara distinzione tra livelli formativi e una coerente progressione verticale delle competenze verso le Lauree Magistrali.

## 2.2 Assicurare una rete formativa coerente per requisiti di struttura e standard di attività

- a) I tirocini delle Lauree Magistrali B devono essere progettati **come esperienze di natura 'specializzante'** e non meramente osservazionale, pienamente coerenti con le competenze attese in uscita e caratterizzati da un livello qualitativo elevato, differenziato rispetto a quello previsto nel triennio e nelle Lauree Magistrali di tipo A. Sarà pertanto necessario già in fase progettuale:
- individuare sedi di tirocinio in grado di garantire opportunità di **apprendimento specialistico**, attraverso esperienze strutturate, approfondite e adeguatamente supervisionate;
  - prevedere, accanto ad esperienze di tirocinio caratterizzanti ciascuna specializzazione, anche attività di **tirocinio comuni** orientata a problemi condivisi lungo il continuum assistenziale (es. transizioni di cura, decisioni etiche);
  - verificare che le stesse sedi assicurino requisiti strutturali adeguati e standard di attività coerenti, secondo i criteri emersi dal consenso riportati nel Capitolo 3;
  - promuovere approcci coordinati tra i diversi cicli formativi triennali e magistrali, anche a livello regionale, al fine di garantire la **sostenibilità** complessiva del sistema formativo;
  - prevedere **sistemi di valutazione del tirocinio coerenti con il livello formativo**, che vadano oltre la mera relazione descrittiva di contesti, pratiche o approcci osservati sul campo, progettando prove di valutazione formalizzate ed esami strutturati per la certificazione delle competenze acquisite.
- b) Si rende inoltre necessario supportare le sedi di tirocinio nella capacità di accogliere studenti con specifici obiettivi formativi di competenza specialistica, attraverso lo **sviluppo di modelli avanzati di tutorato e supervisione**, incluse eventuali professionalità non necessariamente coincidenti con il profilo professionale di riferimento.

## 2.3 Trasformare l'offerta formativa promuovendo attrattività e coerenza

- a) I nuovi corsi di LM potrebbero risultare non immediatamente attrattivi, anche alla luce della rapida evoluzione del contesto professionale e dell'incertezza relativa agli sbocchi occupazionali post-laurea rispetto ai profili professionali tradizionalmente associati alle attuali Lauree Magistrali. La decrescente numerosità di candidati registrata per le Lauree Magistrali della prima classe nell'ultimo triennio potrebbe, invece, suggerire un elevato numero di candidati

che hanno posticipato la loro formazione per intraprendere i nuovi percorsi specialistici. Al fine di assicurare un'offerta formativa attrattiva si ritiene prioritario:

- **rendere chiara e immediatamente comprensibile la struttura dei percorsi formativi**, anche attraverso la denominazione degli insegnamenti capaci di esplicitare in modo diretto le competenze specialistiche sviluppate;
- accompagnare l'attuazione della riforma attraverso adeguate **strategie di comunicazione, orientamento e promozione dell'offerta formativa**, mettendone in evidenza la coerenza con i modelli internazionali che, da tempo, investono nei percorsi specialistici per lo sviluppo di carriere e ruoli avanzati, in collaborazione con gli Ordini delle Professioni Infermieristiche e Ostetriche di riferimento
- ridurre i margini di incertezza sugli **sbocchi professionali**: pur non rientrando nelle competenze della Conferenza, è necessario che organi competenti affrontino e chiariscano quanto prima i possibili spazi occupazionali e la loro piena valorizzazione al fine di rafforzare l'attrattività complessiva del sistema.

b) Nel processo di declinazione della riforma particolare attenzione dovrà essere riservata all'intera offerta formativa, per:

- **evitare confusione o incertezza** tra gli studenti iscritti ai Corsi di Studio in Infermieristica Pediatrica, alle attuali Lauree Magistrali, ai Master o ad altri percorsi post-base;
- avviare una **riflessione sistematica** sul ruolo e sulla possibile evoluzione dei **Master di I e di II livello**, anche con il coinvolgimento dell'Osservatorio Permanente, valutandone l'eventuale trasformazione in percorsi di Laurea Magistrale o la progressiva disattivazione laddove le competenze risultino ricomprese nei nuovi percorsi magistrali a indirizzo specialistico;
- assicurare l'adozione di meccanismi chiari, trasparenti ed efficaci per il **riconoscimento dei crediti formativi pregressi**, a tutela della continuità dei percorsi degli studenti e della fluidità delle carriere.

## **2.4 Tempistiche, fabbisogni e coordinamento Regioni-Università-Aziende**

Si condivide di

- (a) procedere con **gradualità nell'implementazione della riforma**, con numeri iniziali contenuti di studenti in attesa di una definizione dei fabbisogni capaci di assicurare coerenza con posizioni lavorative effettivamente disponibili e con la piena valorizzazione delle competenze specialistiche acquisite.  
Le tempistiche di attuazione e avvio della riforma (dall'a.a. 2026/2027) consentono una revisione degli attuali ordinamenti e probabilmente l'attivazione di alcune Lauree Magistrali specialistiche quali quelle ad indirizzo pediatrico o laddove erano già presenti sperimentazioni; l'offerta potrà essere completata per l'a.a. 2027/2028;
- (a) promuovere il **coinvolgimento delle Regioni e degli Ordini Professionali** per elaborare criteri di definizione dei fabbisogni di laureati magistrali dei diversi profili e assicurare uno sviluppo coerente **territorialmente equilibrato dell'offerta formativa**;

- (b) integrare e/o aggiornare i Protocolli tra Regioni e Università e le relative convenzioni al fine di assicurare la disponibilità di sedi adeguate allo sviluppo delle competenze specialistiche, sistemi strutturati di tutorato e direzione delle attività di tirocinio;
- (c) Promuovere un **coordinamento regionale tra gli Atenei** per garantire un'attivazione armonizzata dei percorsi e un'offerta formativa coerente, in grado di assicurare accessibilità, sostenibilità e adeguatezza delle reti formative in termini di struttura e standard di attività.

### **3. Proposte di insegnamenti e tirocinio coerenti alle competenze attese in uscita** (ai sensi del \*DM n. 159 del 6 febbraio 2026 di "Revisione della Classe di Laurea Magistrale Infermieristica e istituzione dei profili infermieristici specialistici")

Di seguito sono presentate le proposte di articolazione degli insegnamenti e delle attività di stage, sviluppate a partire dalle competenze indicate dal Decreto Ministeriale. Tali competenze sono state riportate e quindi aggregate al fine di delineare insegnamenti coerenti e integrati, per i quali sono altresì fornite indicazioni di massima in termini di CFU, nonché di contenuti (individuati sulla base del DM, con carattere meramente orientativo) con l'obiettivo di rappresentarne il relativo peso in termini di carico di apprendimento e di impegno formativo dello studente.

#### **3.1 LM/SNT1 – A**

##### **3.1.1 Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche**

La proposta si articola secondo un modello integrato per aree di competenza, finalizzato a garantire coerenza verticale tra profilo in uscita, risultati di apprendimento attesi e attività formative, incluse le esperienze di tirocinio. I concetti orientativi indicati per ciascun Insegnamento sono a titolo orientativo e richiamano i contenuti disciplinari indispensabili di cui al DM.

##### **Competenze attese (fonte: DM 159/2026)**

Le laureate e i laureati dei corsi della classe possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere e di ostetrica.

Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica ed ostetrica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Il corso di laurea magistrale in scienze infermieristiche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti:

1. Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici;
2. Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche, favorendo il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica;
3. Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale, promuovendo l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza;

4. Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita;
5. Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica;
6. Applicare e valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze;
7. Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico;
8. Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche;
9. Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
10. Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente;
11. Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca;
12. Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
13. Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche.

### Proposte di Insegnamenti correlati alle competenze attese

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; il simbolo '-' indica le competenze espresse nella prima sezione del DM)	<b>Insegnamenti</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assumere ruoli di leader nello sviluppo di conoscenze disciplinari</li> <li>- Possedere una formazione culturale e scientifica avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formative, e di ricerca</li> <li><b>13.</b> Analizzare criticamente gli aspetti etici, deontologici e normativi correlati all'assistenza e alle relazioni multiprofessionali e multiculturali attinenti alle discipline infermieristiche</li> <li><b>12.</b> Prendere decisioni assistenziali in coerenza alle dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale</li> </ul>	<p><b>1. Filosofia, epistemologia ed etica nell'assistenza infermieristica - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>fondamenti teorici della disciplina infermieristica</li> <li>modelli interpretativi dei fenomeni di interesse infermieristico</li> <li>modelli tassonomici e sistemi di classificazione dei fenomeni</li> <li>pensiero critico, processi decisionali</li> <li>sistemi decisionali e di prioritarizzazione</li> <li>questioni etiche</li> <li>responsabilità professionale</li> <li>personalizzazione delle cure e dei processi assistenziali</li> <li>leadership disciplinare</li> </ul>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; il simbolo '-.' indica le competenze espresse nella prima sezione del DM)	<b>Insegnamenti</b>
<p>1. Rilevare e analizzare i bisogni di salute individuali e collettivi attinenti agli ambiti disciplinari e professionali infermieristici</p> <p>4. Pianificare, organizzare e gestire percorsi di promozione della salute, di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita</p>	<p><b>2. Modelli e metodologie di analisi dei bisogni e di promozione della salute - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>epidemiologia dei bisogni            prevenzione e promozione della salute            strategie di analisi dei bisogni a livello micro, meso e macro</p>
<p>2. Favorire il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e l'integrazione delle competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica</p> <p>3. Promuovere l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza</p> <p>7. Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico</p>	<p><b>3. Pratica basata sulle evidenze e metodologie di implementazione - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>Modelli decisionali e organizzativi basati sulle evidenze            valutazione della qualità delle prove            disseminazione e trasferimento delle evidenze nei contesti assistenziali e organizzativi            teorie e framework dell'implementazione            analisi delle barriere dell'implementazione            metodi misti nella ricerca valutativa            co-produzione della conoscenza</p>
<p>-. Assumere ruoli di leader nel management socio-assistenziale</p> <p>2. Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche</p> <p>7. Fornire consulenza in ambito assistenziale, gestionale e di ricerca</p>	<p><b>4. Management sanitario, programmazione dei servizi - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>pianificazione strategica            lettura dei sistemi organizzativi            allocazione delle risorse            health economics, metodi di analisi costo/efficacia            health technology assessment            modelli di ottimizzazione dei processi organizzativi            modelli di finanziamento budgeting</p>
<p>8. Progettare e realizzare attività formative nel campo delle scienze infermieristiche (di base, post base e permanente)</p> <p>10. Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente</p>	<p><b>5. Teorie dell'apprendimento, progettazione e metodologie didattiche - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>progettazione didattica            formazione degli adulti            modelli di sviluppo delle competenze            metodologie didattiche interattive e innovazione didattica            valutazioni dell'apprendimento</p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; il simbolo '-.' indica le competenze espresse nella prima sezione del DM)	<b>Insegnamenti</b>
<p>-. Assumere ruoli di leader nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale</p> <p><b>2.</b> Programmare e dirigere i servizi assistenziali e sociosanitari di riferimento per le professioni infermieristiche</p> <p><b>3.</b> Organizzare e coordinare i processi assistenziali attinenti alle discipline infermieristiche in ambito ospedaliero e territoriale</p>	<p><b>6. Direzione e sviluppo dei team infermieristici ai diversi livelli di complessità organizzativa - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>diritto del lavoro, amministrativo            negoziazione            contratti collettivi e decentrati            standard professionali            valutazione del fabbisogno di risorse umane            coordinamento team            gestione dei gruppi di lavoro            gestione dei processi assistenziali            modelli organizzativi Lean orientati alla flessibilità</p>
<p><b>5.</b> Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica</p> <p><b>4.</b> Pianificare, organizzare e gestire percorsi di educazione sanitaria e terapeutica, di autogestione della salute e di assistenza nel fine vita</p> <p><b>6.</b> Applicare modelli innovativi, disciplinari e organizzativi, anche in riferimento a metodi di integrazione delle competenze</p>	<p><b>7. Modelli assistenziali e organizzativi innovativi e integrati - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>sviluppo organizzativo            modelli di accesso e continuità assistenziale            modelli di presa in carico nei diversi setting            strategie di integrazione multidisciplinare e professionale            implicazioni nella riprogettazione dei processi assistenziali</p>
<p><b>3.</b> Promuovere l'umanizzazione, la personalizzazione e la sicurezza delle cure e dell'assistenza</p> <p><b>5.</b> Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica</p> <p><b>6.</b> Valutare l'impatto in ambito assistenziale di modelli innovativi, disciplinari e organizzativi</p>	<p><b>8. Metodologie di valutazione della qualità dei servizi - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>esiti sensibili alle cure infermieristiche            indicatori di processo e di esito            qualità e sicurezza delle cure            sistemi di accreditamento            rischio clinico nei servizi assistenziali e socio assistenziali</p>
<p><b>3.</b> Integrare le competenze generaliste e specialistiche nella pratica clinica</p> <p><b>5.</b> Gestire percorsi di cura a elevata complessità assistenziale infermieristica</p> <p><b>9.</b> Programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio</p> <p><b>11.</b> Fornire consulenza in ambito assistenziale, formativo, gestionale e di ricerca</p>	<p><b>9. Metodologie di consulenza, tutoriale e di pratica interprofessionale - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>metodologie di apprendimento dall'esperienza            funzioni e metodi tutoriali (feedback, debriefing)</p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; il simbolo '-.' indica le competenze espresse nella prima sezione del DM)	<b>Insegnamenti</b>
	metodi di valutazione delle competenze processo della consulenza strumenti per una pratica interprofessionale
<b>7.</b> Promuovere e partecipare a ricerche di interesse infermieristico <b>11.</b> Fornire consulenza di ricerca	<b>10. Metodologia della ricerca applicata 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> approcci qualitativi, quantitativi o mixed method progettazione, conduzione e valutazione di studi strumenti e metodi di raccolta e analisi dati implicazione etiche degli studi
	<b>11. Tirocinio articolato sui 2 anni con un esame finale - 30 CFU</b>
	<b>12. Attività elettive - 6 CFU</b>
	<b>Laboratori - 3 CFU</b>
	<b>Inglese - 3 CFU</b>
	<b>Prova finale - 6 CFU</b>

### Rete formativa: sedi essenziali per il tirocinio

<b>Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 Comma i) – Tirocini</b>	<b>Sedi di tirocinio essenziali</b>
<b>Tirocini previsti: non meno di 30 CFU</b> Lo stage si propone di fornire agli studenti le opportunità per sviluppare e sperimentare le competenze previste dal profilo del/la laureato/a, in particolare rispetto all'applicazione di modelli e strumenti professionali innovativi, metodologie manageriali, formative e di ricerca. Tali attività si svolgono, sia in Italia che all'estero, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento e direzione organizzativo-gestionale a livello ospedaliero, territoriale, residenziale, di cure intermedie e comunità</li> <li>• Centri di Formazione Permanente a livello aziendale, sovra-aziendale, e regionale</li> <li>• Corsi di Studio, Teaching Center di ateneo, Centri di simulazione e di formazione postlaurea</li> </ul> Possono essere sedi di tirocinio anche

universitarie, ospedaliere e territoriali/comunità, istituti di ricerca e altre strutture/istituzioni che erogano servizi sanitari e sociosanitari.

- Istituti di Ricerca, Centri di innovazione, studio e ricerca
- Sedi di governance e programmazione: es. Aziende di coordinamento regionale, Centri/strutture sovra-regionali

### 3.1.2 Laurea Magistrale in Scienze Ostetriche

La proposta si articola secondo un modello integrato per aree di competenza, finalizzato a garantire coerenza verticale tra profilo in uscita, risultati di apprendimento attesi e attività formative, incluse le esperienze di tirocinio. I concetti orientativi indicati per ciascun Insegnamento sono a titolo orientativo e richiamano i contenuti disciplinari indispensabili di cui al DM.

#### Competenze attese (fonte: DM 159/2026)

Le laureate e i laureati dei corsi della classe possiedono una formazione culturale, scientifica e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze negli ambiti assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca pertinenti alle professioni sanitarie di infermiere e di ostetrica.

Le laureate e i laureati della classe sviluppano competenze avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale, nella progettazione e realizzazione di attività didattiche per la formazione infermieristica ed ostetrica di base, post-base, continua e permanente, nello sviluppo di conoscenze disciplinari attraverso la ricerca scientifica, e nella pianificazione e gestione dei processi assistenziali in ambito ospedaliero e territoriale.

Il corso di laurea magistrale in scienze ostetriche è finalizzato a raggiungere i seguenti obiettivi qualificanti:

1. Dirigere il team ostetrico nella presa di decisioni ad elevate implicazioni cliniche, etiche, deontologiche, normative;
2. Rilevare e analizzare i fabbisogni e lo skill mix delle dotazioni di personale ostetrico nell'ambito ospedaliero, territoriale e di comunità;
3. Progettare e implementare lo sviluppo professionale delle ostetriche team-leader e delle ostetriche specialiste per promuovere la leadership clinica ostetrica nei differenti contesti;
4. Progettare e implementare attività di formazione continua negli ambiti di autonomia ostetrica (salute perinatale e riproduttiva) per sviluppare strategie innovative e avanzate di valutazione e intervento;

5. Progettare e realizzare percorsi assistenziali innovativi per salute della donna nelle varie età della vita, del neonato/bambino e della famiglia;
6. Progettare e realizzare percorsi assistenziali in area ginecologica con particolare riguardo alla prevenzione e cura in ambito oncologico;
7. Progettare e gestire modelli organizzativi avanzati per migliorare la qualità dei servizi nel percorso nascita in continuità tra i diversi setting assistenziali e valutarne gli esiti;
8. Progettare e implementare percorsi a gestione autonoma dell'ostetrica, dedicati alla gravidanza, parto e puerperio a basso rischio ostetrico e del neonato e del bambino nei primi 1000 giorni;
9. Co-progettare percorsi di presa in carico e continuità alle donne ad alto rischio in gravidanza, parto e puerperio e capacità di analisi delle interazioni complesse nel team multidisciplinare;
10. Valutare gli esiti dei modelli organizzativi ostetrici sulla salute della donna, della diade madre-neonato e della collettività;
11. Progettare e implementare modelli assistenziali avanzati per l'intervento ostetrico nei contesti ospedalieri e territoriali, al fine di migliorare la salute di genere a livello individuale e collettivo;
12. Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità;
13. Promuovere standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ostetrica e perinatale, ospedaliera e di comunità e valutarne l'applicazione;
14. Potenziare l'efficacia degli interventi educativi di promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione su tematiche della donna, del neonato e della famiglia in integrazione con i professionisti dell'area clinica, sociale, educativa e psicologica;
15. Sviluppare e monitorare programmi di integrazione dell'uso di tecnologie sanitarie avanzate nella pratica ostetrica per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di assistenza ostetrico-ginecologica offerti alla popolazione;
16. Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche;
17. Progettare, programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;
18. Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente.

### Proposte di Insegnamenti correlati alle competenze attese

Competenze in sintesi <small>(i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM)</small>	Insegnamenti
<p><b>1.</b> Dirigere il team ostetrico nella presa di decisioni ad elevate implicazioni cliniche, etiche, deontologiche, normative</p> <p><b>12.</b> Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità</p> <p><b>16.</b> Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche</p>	<p><b>1. Etica, filosofia delle scienze ostetriche e leadership nella pratica professionale avanzata - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>storia e sviluppo della disciplina ostetrica</p> <p>giudizio professionale</p> <p>riflessione morale etica e bioetica</p> <p>salute di genere – disparità di salute</p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM)	<b>Insegnamenti</b>
	evoluzione dei modelli di salute leadership professionale
<p><b>1.</b> Dirigere il team ostetrico nella presa di decisioni ad elevate implicazioni cliniche, etiche, deontologiche, normative</p> <p><b>2.</b> Rilevare e analizzare i fabbisogni e lo skill mix delle dotazioni di personale ostetrico nell'ambito ospedaliero, territoriale e di comunità</p> <p><b>6.</b> Progettare e realizzare percorsi assistenziali in area ginecologica con particolare riguardo alla prevenzione e cura in ambito oncologico;</p> <p><b>8.</b> Progettare e implementare percorsi a gestione autonoma dell'ostetrica, dedicati alla gravidanza, parto e puerperio a basso rischio ostetrico e del neonato e del bambino nei primi 1000 giorni</p> <p><b>13.</b> Promuovere standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ostetrica e perinatale, ospedaliera e di comunità e valutarne l'applicazione</p>	<p><b>2. Management sanitario, programmazione e governo dei servizi - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>pianificazione strategica            programmazione dei servizi ostetrici, ginecologici e neonatali            governo clinico-organizzativo            lettura, analisi e interpretazione dei sistemi organizzativi            health economics            health technology assessment            modelli di finanziamento            budgeting            efficacia ed efficienza dei sistemi sanitari</p>
<p><b>2.</b> Rilevare e analizzare i fabbisogni e lo skill mix delle dotazioni di personale ostetrico nell'ambito ospedaliero, territoriale e di comunità</p> <p><b>5.</b> Progettare e realizzare percorsi assistenziali innovativi per salute della donna nelle varie età della vita, del neonato/bambino e della famiglia</p> <p><b>7.</b> Progettare e gestire modelli organizzativi avanzati per migliorare la qualità dei servizi nel percorso nascita in continuità tra i diversi setting assistenziali e valutarne gli esiti</p> <p><b>9.</b> Co-progettare percorsi di presa in carico e continuità alle donne ad alto rischio in gravidanza, parto e puerperio e capacità di analisi delle interazioni complesse nel team multidisciplinare</p>	<p><b>3. Progettazione e gestione dei modelli organizzativi e assistenziali delle scienze ostetriche - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>modelli organizzativi e assistenziali nei percorsi a gestione autonoma della midwifery            modelli organizzativi e assistenziali a gestione integrata e multidisciplinare di situazioni complesse            continuità assistenziale tra i setting            modelli di staffing</p>
<p><b>4.</b> Progettare e implementare attività di formazione continua negli ambiti di autonomia ostetrica (salute perinatale e riproduttiva) per sviluppare strategie innovative e avanzate di valutazione e intervento</p> <p><b>16.</b> Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche</p>	<p><b>4. Teorie dell'apprendimento e progettazione didattica - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>progettazione didattica            formazione degli adulti            modelli di sviluppo delle competenze            valutazioni dell'apprendimento</p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM)	<b>Insegnamenti</b>
<p><b>3.</b> Progettare e implementare lo sviluppo professionale delle ostetriche team-leader e delle ostetriche specialiste per promuovere la leadership clinica ostetrica nei differenti contesti</p> <p><b>16.</b> Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche</p> <p><b>17.</b> Progettare, programmare e dirigere attività tutoriali e di tirocinio;</p> <p><b>18.</b> Coordinare e svolgere attività didattiche nella formazione di base, post-base, continua e permanente</p>	<p><b>5. Metodologie didattiche nella formazione di base, post-base e continua delle scienze ostetriche - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>metodologie di sviluppo delle competenze professionali            formazione in presenza, sul campo, a distanza            metodologie didattiche interattive e innovazione didattica            skill lab e simulazioni            metodi tutoriali del tirocinio e della formazione continua            valutazione delle competenze            supervisione dell'apprendimento clinico e professionale</p>
<p><b>2.</b> Rilevare e analizzare i fabbisogni e lo skill mix delle dotazioni di personale ostetrico nell'ambito ospedaliero, territoriale e di comunità</p> <p><b>13.</b> Promuovere standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ostetrica e perinatale, ospedaliera e di comunità e valutarne l'applicazione</p> <p><b>16.</b> Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche</p>	<p><b>6. Metodologia della ricerca e pratica basata sulle evidenze - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>approcci qualitativi            approcci quantitativo            mixed method            strumenti e metodi di raccolta e analisi dati            valutazione della qualità delle prove            implicazioni etiche della ricerca</p>
<p><b>11.</b> Progettare e implementare modelli assistenziali avanzati per l'intervento ostetrico nei contesti ospedalieri e territoriali, al fine di migliorare la salute di genere a livello individuale e collettivo</p> <p><b>12.</b> Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità</p> <p><b>15.</b> Sviluppare e monitorare programmi di integrazione dell'uso di tecnologie sanitarie avanzate nella pratica ostetrica per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di assistenza ostetrico-ginecologica offerti alla popolazione</p>	<p><b>7. Management interprofessionale e innovazione tecnologica in ambito ostetrico - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>leadership clinico organizzativa            allocazione delle risorse            skill mix ospedalieri e nella comunità            collaborazione inter e multiprofessionale            gestione della complessità            utilizzo delle tecnologie            gestione delle risorse umane            reclutamento, fidelizzazione e retention</p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM)	<b>Insegnamenti</b>
<p><b>12.</b> Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità</p> <p><b>14.</b> Potenziare l'efficacia degli interventi educativi di promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione su tematiche della donna, del neonato e della famiglia in integrazione con i professionisti dell'area clinica, sociale, educativa e psicologica</p> <p><b>15.</b> Sviluppare e monitorare programmi di integrazione dell'uso di tecnologie sanitarie avanzate nella pratica ostetrica per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi di assistenza ostetrico-ginecologica offerti alla popolazione</p>	<p><b>8. Progettazione e integrazione multiprofessionale di interventi di educazione alla salute - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b>            approcci clinico, olistico, sociale e psicologico            metodologie educative avanzate            interventi multidisciplinari su problemi di salute complessi            tecnologie a supporto della pratica ostetrica</p>
<p><b>10.</b> Valutare gli esiti dei modelli organizzativi ostetrici sulla salute della donna, della diade madre-neonato e della collettività</p> <p><b>16.</b> Progettare, realizzare e valutare l'efficacia di attività formative nel campo delle scienze ostetriche</p>	<p><b>9. Progettazione e conduzione di progetti di ricerca nelle scienze ostetriche - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b>            sistemi di sorveglianza della salute materno infantile nazionali e internazionali            disseminazione e trasferimento delle evidenze nei contesti materno/infantile            teorie e framework dell'implementazione            analisi delle barriere dell'implementazione            qualità dell'assistenza ostetrica            valutazione degli esiti</p>
<p><b>7.</b> Progettare e gestire modelli organizzativi avanzati per migliorare la qualità dei servizi nel percorso nascita in continuità tra i diversi setting assistenziali e valutarne gli esiti</p> <p><b>11.</b> Progettare e implementare modelli assistenziali avanzati per l'intervento ostetrico nei contesti ospedalieri e territoriali, al fine di migliorare la salute di genere a livello individuale e collettivo</p> <p><b>12.</b> Programmare e dirigere interventi professionali avanzati, in situazioni che richiedono approccio multidisciplinare e collaborativo per migliorare l'empowerment di genere e ridurre le disparità di salute in contesti di fragilità e multiculturalità</p>	<p><b>10. Metodologie di ricerca per sistemi complessi e innovazione dei modelli assistenziali nella midwifery - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b>            strategie di valutazione dell'impatto dei modelli assistenziali ostetrici complessi            sistemi di misurazione della qualità dell'assistenza            strategie di miglioramento della qualità            innovazione nei sistemi assistenziali, formativi, organizzativi</p>
	<p><b>11. Tirocinio articolato sui 2 anni con un esame finale - 30 CFU</b></p>
	<p><b>12. Attività elettive - 6 CFU</b></p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM)	<b>Insegnamenti</b>
	<b>Laboratori - 3 CFU</b>
	<b>Inglese - 3 CFU</b>
	<b>Prova finale - 6 CFU</b>

### Rete formativa: sedi essenziali per il tirocinio

<b>Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 Comma i) – Tirocini</b>	<b>Sedi di tirocinio essenziali</b>
<p><b>Tirocini previsti: non meno di 30 CFU</b></p> <p>Lo stage si propone di fornire agli studenti e alle studentesse le opportunità per sviluppare e sperimentare le competenze previste dal profilo del/la laureato/a, in particolare rispetto all'applicazione di modelli e strumenti professionali innovativi, metodologie manageriali, formative e di ricerca.</p> <p>Tali attività si svolgono, sia in Italia che all'estero, in modo coordinato con le altre attività formative del corso, presso strutture universitarie, ospedaliere e territoriali/comunità, istituti di ricerca e altre strutture/istituzioni che erogano servizi sanitari e sociosanitari.</p>	<p>Sono attese tre esperienze di stage (con unico insegnamento verbalizzante, che garantisce unitarietà di valutazione e integrazione delle competenze acquisite) nelle aree della formazione / ricerca / organizzazione:</p> <p>Formazione: Università, Corsi di Studio in Ostetricia / servizi formazione aziendale / progetti formativi territoriali, regionali, nazionali e internazionali /enti eroganti formazione in ambito sanitario</p> <p>Ricerca: Università, Istituti di Ricerca Scientifica, Centri ricerca territoriali, regionali, nazionali e internazionali, Unità di ricerca e innovazione</p> <p>Manageriale: Enti di governo dei servizi territoriali, regionali, nazionali e internazionali- Area ostetrica/neonatale/ginecologica dei servizi sanitari (affiancamento ai diversi livelli del management) – Strutture di rischio clinico</p>

## 3.2 LM/SNT1 – B

La proposta si articola secondo un modello integrato basato *sull'ambito formativo comune* e su *Insegnamenti organizzati per aree di competenza*, finalizzato a garantire coerenza verticale tra profilo in uscita, risultati di apprendimento attesi e attività formative, incluse le esperienze di tirocinio. I concetti essenziali indicati per ciascun Insegnamento sono a titolo orientativo e richiamano i contenuti disciplinari indispensabili di cui al DM.

### 3.2.1 Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure primarie e Infermieristica di famiglia e comunità

#### Competenze attese (fonte: DM 159/2026)

L'infermiere specialista in cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, è il professionista responsabile del governo dei processi infermieristici rivolti a persone, famiglie e comunità, nelle diverse fasi di presa in carico e garantisce, attraverso una gestione proattiva, la risposta preventiva e assistenziale ai bisogni di salute sia espressi che latenti. Esegue ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dall'accertamento, pianificazione, erogazione fino alla valutazione delle cure primarie e in infermieristica di famiglia e comunità, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e riprogettazione di processi assistenziali, di prevenzione, riabilitazione, palli azione attraverso interventi interprofessionali a livello individuale, familiare e della comunità, operando all'interno del sistema dell'Assistenza Sanitaria Primaria. Al termine del percorso di studi, il/la laureato/a magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:

1. Progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali complessi come malattie croniche e/o disabilitanti, multi-morbilità in tutte le fasi della malattia compreso il fine vita, che richiedono interventi infermieristici integrati
2. Attivare proattivamente percorsi di prevenzione e clinico assistenziali di presa in carico delle persone affette da malattie di lunga durata, personalizzando gli interventi previsti da protocolli o PDTA per sostenere l'autonomia ed evitare riacutizzazioni
3. Collaborare alla progettazione ed erogazione dell'assistenza nella rete delle cure palliative anche attraverso il coinvolgimento dei familiari e caregiver
4. Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti delle cure primarie e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
5. Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure nell'infermieristica di famiglia e comunità
6. Valutare gli esiti delle cure infermieristiche erogate, identificando gli standard assistenziali e indicatori appropriati per monitorare qualità, appropriatezza ed efficacia
7. Sostenere relazioni di alleanza e supporto con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute, attuando colloqui strutturati con i caregiver per la prevenzione e gestione del rischio di burden e la valorizzazione delle risorse alla rete di supporto

8. Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo, della famiglia e della comunità per favorire corretti stili di vita e sviluppare abilità di autocura
9. Mappare le risorse del territorio e della comunità, applicando metodologie epidemiologiche e sociali per identificare i bisogni sanitari e i fattori che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi e della pianificazione degli interventi
10. Collaborare con le autorità politiche e sanitarie locali per costruire flussi informativi utili alla individuazione di aree di bisogno scoperte
11. Progettare interventi e costruire reti con soggetti del terzo settore per promuovere l'attivazione del capitale sociale, interventi/azioni di inclusione sociale e l'empowerment di quella comunità
12. Integrare le competenze cliniche con le funzioni manageriali, di didattica e di ricerca e applicarle nell'area specialistica per gestire i problemi assistenziali complessi
13. Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi, sulla base dei problemi di salute e dell'offerta sostenibile dei servizi
14. Adottare modelli assistenziali per accompagnare le transizioni delle persone nella rete dei servizi sanitari e sociali per garantire la continuità delle cure
15. Individuare risorse e servizi da attivare correlando le competenze necessarie con la complessità clinica e assistenziale della persona e della famiglia
16. Attivare azioni di integrazione tra servizi e professionisti per una risposta coordinata
17. Integrare nella pianificazione e valutazione dei servizi territoriali gli approcci one health, planetary health per promuovere politiche di sostenibilità dei servizi sanitari, con particolare riferimento ai soggetti fragili e alle popolazioni a rischio
18. Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte alla persona e alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio, tele monitoraggio, e teleassistenza con dispositivi da remoto
19. Prendere decisioni etico e deontologiche rispetto alle proprie aree di pratica professionale e valutare con l'equipe i dilemmi etici correlati all'assistenza, all'accompagnamento al fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia e partecipare alla definizione dei comportamenti da adottare
20. Agire nell'ambito delle strategie dell'articolazione organizzativa e territoriale a cui afferisce, in stretta sinergia con tutti i professionisti coinvolti nei setting di riferimento in una logica di riconoscimento delle specifiche autonomie ed ambiti professionali e di interrelazione ed integrazione multi professionale
21. Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti
22. Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici dell'infermieristica di famiglia e comunità
23. Contribuisce alla progettazione di percorsi formativi e attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina dell'infermieristica di famiglia e comunità
24. Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni

### **Proposte di Insegnamenti correlati alle competenze attese**

NB: i primi due insegnamenti costituiscono *l'ambito comune* ai percorsi formativi; i concetti essenziali indicati per ciascun Insegnamento sono a titolo orientativo e richiamano i contenuti disciplinari indispensabili indicati nel DM.

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)		Insegnamenti
<b>Ambito formativo comune</b>		
Agire consulenza su casi clinici e processi ad elevata complessità specialistica Fornire supervisione e tutorato per lo sviluppo professionale continuo Contribuire alla progettazione di percorsi formativi e docenza*	<b>1. Modelli e metodologie di progettazione formativa e didattica, leadership clinica e consulenza - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> andragogia progettazione formativa metodi didattici modelli di collaborazione interprofessionale consulenza, supervisione clinica e tutorato modelli di sviluppo delle competenze professionali modelli di valutazione delle competenze metodologie didattiche interattive	
Applicare le migliori evidenze scientifiche adattandole al contesto Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche Valutare gli esiti delle cure con standard e indicatori di qualità Proporre e realizzare progetti di miglioramento della qualità delle cure*	<b>2. Ricerca e miglioramento della qualità esiti - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> evidence-based practice metodi di ricerca applicata orientamento agli esiti e alla loro misurazione audit clinico e miglioramento continuo valutazione dell'efficacia e appropriatezza degli interventi biostatistica linee guida e sicurezza delle cure	
<b>Percorso formativo specializzante</b>		
<b>7.</b> Sostenere alleanze con famiglie e gestire il burden del caregiver <b>9.</b> Mappare risorse territoriali e bisogni sanitari per la programmazione dei servizi <b>10.</b> Collaborare con autorità locali per identificare aree di bisogno scoperte <b>11.</b> Costruire reti con il terzo settore per inclusione sociale ed empowerment <b>16.</b> Attivare integrazione tra servizi e professionisti per risposte coordinate. Sostenere alleanze con famiglie e gestire il burden del caregiver <b>17.</b> Integrare approcci one health/planetary health nella pianificazione dei servizi territoriali	<b>3. Infermieristica di famiglia e di comunità - 10 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> sociologia della famiglia lettura sociologica della comunità e sistemi di welfare metodi di assessment: concetto di famiglia, la famiglia come sistema, colloquio con la famiglia, ecogenogramma, intervento familiare caregiver e caregiving, burden e strategie preventive e di intervento integrazione multiprofessionale	

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	analisi dei bisogni di salute della comunità mappatura delle risorse e delle reti territoriali progettazione di interventi di comunità collaborazione con enti locali e terzo settore
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Progettare e intervenire su problemi assistenziali complessi (cronicità, multi-morbilità, fine vita)</li> <li>2. Attivare percorsi di prevenzione e presa in carico personalizzata per malattie croniche</li> <li>3. Collaborare nell'assistenza nelle cure palliative con famiglie e caregiver</li> <li>5. Prescrivere trattamenti assistenziali per continuità e sicurezza delle cure</li> <li>6. Valutare gli esiti delle cure con standard e indicatori di qualità</li> </ol>	<b>4. Accertamento infermieristico avanzato e triage territoriale - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> assessment avanzato funzionale: neurologico, motorio, respiratorio, cardio-vascolare, addominale, dello stato cognitivo e della disabilità valutazione multidimensionale sistemi di stratificazione dei bisogni stratificazione della popolazione per bisogni e rischi gestione proattiva della popolazione metodi di triage territoriale criteri di prioritizzazione stratificazione del rischio proattiva della popolazione
<ol style="list-style-type: none"> <li>8. Progettare interventi educativi per individuo, famiglia e comunità</li> <li>17. Integrare approcci one health/planetary health nella pianificazione dei servizi territoriali</li> <li>18. Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale per la persona e la rete di supporto</li> </ol>	<b>5. Metodologie avanzate di educazione terapeutica e self-management - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> progettazione e realizzazione di interventi educativi complessi personalizzazione degli interventi educativi colloquio motivazionale self-management della persona e caregiver applicato a situazioni croniche complesse
<ol style="list-style-type: none"> <li>12. Integrare competenze cliniche, manageriali, didattiche e di ricerca nell'area specialistica</li> <li>13. Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi</li> <li>14. Adottare modelli per la continuità delle cure nelle transizioni nella rete dei servizi</li> <li>15. Correlare competenze con complessità clinica per attivare risorse adeguate</li> </ol>	<b>6. Promozione della salute e sanità digitale - 6 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> epidemiologia sanità pubblica active ageing e healthy ageing equità e disuguaglianze di salute approcci e modelli di salutogenesi nelle varie fasi della vita determinanti di salute e approccio di sanità pubblica: one health e planetary health sanità digitale: telemonitoraggio, teleassistenza, strumenti digitali

<p style="text-align: center;"><b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)</p>	<p style="text-align: center;"><b>Insegnamenti</b></p>
<p><b>1.</b> Progettare e intervenire su problemi assistenziali complessi (cronicità, multi-morbilità, fine vita)  <b>2.</b> Attivare percorsi di prevenzione e presa in carico personalizzata per malattie croniche  <b>3.</b> Collaborare nell'assistenza nelle cure palliative con famiglie e caregiver  <b>5.</b> Prescrivere trattamenti assistenziali per continuità e sicurezza delle cure  <b>6.</b> Valutare gli esiti delle cure con standard e indicatori di qualità</p>	<p><b>7. Gestione di bisogni assistenziali complessi e cure palliative - 8 CFU</b>  <b>Concetti orientativi</b>  cronicità semplice e cronicità complessa  valutazione e gestione di problemi complessi  invecchiamento e assistenza anziano fragile  disturbi comportamentali e cognitivi nelle persone con demenza  disagio sociale e psichico, problematiche di salute mentale e dipendenze  prescrizione di interventi e presidi  sistemi di sicurezza, deprescribing e farmacovigilanza  cure palliative e accompagnamento al fine vita</p>
<p><b>12.</b> Integrare competenze cliniche, manageriali, didattiche e di ricerca nell'area specialistica  <b>13.</b> Promuovere modelli assistenziali e organizzativi innovativi  <b>14.</b> Adottare modelli per la continuità delle cure nelle transizioni nella rete dei servizi  <b>15.</b> Correlare competenze con complessità clinica per attivare risorse adeguate  <b>16.</b> Attivare integrazione tra servizi e professionisti per risposta coordinata</p>	<p><b>8. Management e organizzazione delle cure primarie - 8 CFU</b>  <b>Concetti orientativi</b>  modelli professionali dell'IFEC  case management  modelli di governo dei processi assistenziali e di presa in carico  modelli assistenziali e organizzativi delle cure primarie (es. case di comunità, distretti, assistenza domiciliare integrata, strutture residenziali)  sviluppo e pianificazione dei servizi territoriali  gestione delle transizioni e continuità delle cure  strumenti e strategie di cambiamento organizzativo  management delle risorse  valutazione degli esiti nelle cure primarie</p>
<p><b>1.</b> Progettare e intervenire su problemi assistenziali complessi (cronicità, multi-morbilità, fine vita)  <b>2.</b> Attivare percorsi di prevenzione e presa in carico personalizzata per malattie croniche  <b>7.</b> Sostenere alleanze con famiglie e gestire il burden del caregiver  <b>8.</b> Progettare interventi educativi per individuo, famiglia e comunità  <b>9.</b> Mappare risorse territoriali e bisogni sanitari per la programmazione dei servizi  <b>20.</b> Agire in sinergia multiprofessionale nel rispetto delle autonomie e integrazioni professionali</p>	<p><b>9. Relazione di cura e sostegno alla persona, famiglia e caregiver - 8 CFU</b>  <b>Concetti orientativi</b>  dimensioni antropologiche, trans-culturali e psicologiche di malattia  disabilità e fragilità  impatto psicosociale su persona, famiglia e caregiver  stigma, stereotipi  stress, coping e adattamento nei percorsi di malattia: del paziente, caregiver e del personale assistenziale  biodiritto e bioetica applicata alle cure primarie</p>

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	advocacy
	<b>10. Tirocinio 1° anno - 10 CFU</b>
	<b>11. Tirocinio 2° anno - 20 CFU</b>
	<b>12. Attività elettive - 6 CFU</b>
	<b>Laboratori - 3 CFU</b>
	<b>Inglese - 3 CFU</b>
	<b>Prova finale - 6 CFU</b>

### Rete formativa: sedi essenziali per il tirocinio

<b>Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 Comma i) – Tirocini</b>	<b>Sedi di tirocinio essenziali</b>
<p><b>Tirocini previsti: non meno di 30 CFU</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ambiti coerenti alla specializzazione</b></li> </ul> <p>Cure primarie, servizi sociosanitari, residenziali, domiciliari e comunitari anche ai sensi del DM 23 maggio 2022, n. 77 'Nuovi Modelli per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel SSN</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ospedali di Comunità</li> <li>• Rete dei servizi di cure primarie</li> <li>• Centrali Operative Territoriali</li> <li>• Residenze Sanitarie Assistenziali/Centri Diurni</li> <li>• Nuclei di Continuità delle cure</li> <li>• Servizi di assistenza domiciliare/di comunità famiglia e cure palliative</li> <li>• Case della comunità/salute</li> <li>• Servizi sociosanitari</li> </ul> <p>Ulteriori possibili esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri Diurni</li> <li>• Salute mentale, Servizi per le dipendenze</li> </ul>

- Dipartimenti di prevenzione

## Standard minimi di competenza attesi

- Mappatura di un ambito territoriale per evidenziare bisogni e risorse
- Valutazione clinica avanzata multidimensionale con definizione dei problemi infermieristici
- Presa in carico di persone con patologia cronica di medio-alta complessità, stesura del Piano Assistenziale individualizzato e follow-up
- Valutazione domiciliare di persona, ambiente e famiglia e identificazione dei bisogni assistenziali e della rete
- Interventi educativi strutturati individuali e/o di gruppo e sviluppo di almeno un progetto di promozione della salute
- Partecipazione ad almeno due valutazioni multidisciplinari e riunioni di equipe di discussioni casi ed eventuale presentazione di un caso
- Revisioni rapide della letteratura di almeno due casi clinici
- Costruzione di un set di indicatori di qualità assistenziale

### 3.2.2 Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure neonatali pediatriche

#### Competenze attese (fonte: DM 159/2026)

L'Infermiere *specialista in cure neonatali e pediatriche* è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico del neonato, bambino, adolescente, fino al giovane adulto in condizioni di salute o di malattia, di cronicità e/o fragilità sociale nei diversi livelli di intensità di cura.

Agisce ruoli di leadership clinica e professionale nel governo del processo di assistenza dalla pianificazione, all'erogazione e valutazione delle cure neonatali e pediatriche, in particolare laddove sono richieste competenze di innovazione e progettazione di processi assistenziali, riabilitativi e di prevenzione, sviluppo di progetti di ricerca, integrazione di interventi interprofessionali.

Sostiene relazioni di alleanza e partnership con le famiglie, promuovendo l'empowerment e prendendo in carico esigenze e potenzialità dell'intero nucleo familiare, in particolare con le famiglie in difficoltà o con problemi di salute.

Può operare nei diversi setting di cura sanitari, socioassistenziali, cure primarie, ambiti della vita quotidiana e comunità, compresa quella scolastica.

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:

1. Progettare e attuare interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie rivolti a neonati, bambini e adolescenti sani e alle loro famiglie, nei diversi contesti sanitari e comunitari.
2. Assistere neonati, bambini e adolescenti con una varietà di condizioni critiche, acute, croniche e di disabilità nei diversi livelli di complessità, assumendo la leadership clinica e professionale nella valutazione e nel processo decisionale assistenziale.
3. Garantire al soggetto in età evolutiva e alla sua famiglia, in collaborazione con altri professionisti cure palliative, percorsi di accompagnamento al fine vita, all'atto donativo e al processo del lutto nel contesto istituzionale o domiciliare
4. Gestire interventi ad elevata complessità assistenziale in situazioni di criticità ed instabilità clinica nelle aree di cure intensive neonatali e pediatriche e nelle aree di emergenza-urgenza secondo le linee guida e i protocolli.
5. Gestire il dolore nel soggetto in età evolutiva con un approccio multiprofessionale.
6. Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro necessario a garantire continuità e sicurezza delle cure neonatali e pediatriche
7. Garantire la sicurezza nella somministrazione e sorveglianza dei trattamenti terapeutici nell'area neonatologico-pediatrica
8. Collaborare al percorso assistenziale applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili adattandole ai diversi contesti delle cure in neonatologia e pediatria
9. Collaborare con altri professionisti per la continuità delle cure, in particolare nei percorsi di cronicità e di transizione nell'età adulta, adottando modelli proattivi di case management e transitional care.
10. Gestire percorsi di dimissione complessi attivando reti formali e informali di supporto alla famiglia garantendo interventi multiprofessionali e coordinati
11. Monitorare gli indicatori di processo e gli esiti delle cure neonatologico-pediatriche erogate a livello del singolo, della famiglia e delle comunità di riferimento per l'età evolutiva, con conseguenti azioni di miglioramento
12. Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi rivolti a singoli e a gruppi per favorire corretti stili di vita e interventi di educazione terapeutica per promuovere abilità di autocura
13. Promuovere interventi di educazione alla salute rivolti a bambini e adolescenti per le problematiche comportamentali e per prevenire i fattori di rischio specifici della fascia di età.
14. Coinvolgere bambino, adolescente, giovane adulto e le famiglie nei processi decisionali di cura, riconoscendoli come partner nel rispetto delle loro preferenze, differenze di genere, cultura, etnia, valori ed expertise
15. Adattare approcci e metodologie relazionali all'età, allo sviluppo cognitivo e alla situazione clinica del bambino e della sua famiglia orientando anche il team a condividere modalità e contenuti della comunicazione
16. Fornire supervisione ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neoinserti
17. Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità e specialistici delle cure neonatali e pediatriche
18. Progettare percorsi formativi e svolgere attività di docenza per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure neonatali e pediatriche

19. Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche
20. Agire il proprio stile di leadership clinica, adattandolo ai contesti, agli interlocutori e alle situazioni.
21. Valutare con l'équipe i dilemmi etici correlati all'assistenza, all'accompagnamento nel fine vita, alle possibilità di scelta delle persone assistite e della famiglia, alla ricerca in ambito pediatrico e contribuire a definire i comportamenti da adottare
22. Partecipare a indagini epidemiologiche e a sperimentazioni nell'ambito dell'assistenza neonatologica e pediatrica, diffondendo i risultati
23. Collaborare alla progettazione di attività di sanità digitale adatte al soggetto in età evolutiva, alla sua rete di supporto, incluse attività di automonitoraggio e teleassistenza con dispositivi da remoto.

### Proposte di Insegnamenti correlati alle competenze attese

NB: i primi due insegnamenti costituiscono **l'ambito comune** ai percorsi formativi; i concetti essenziali indicati per ciascun Insegnamento sono a titolo orientativo e richiamano i contenuti disciplinari indispensabili indicati nel DM.

Competenze in sintesi (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	Insegnamenti
<b>Ambito formativo comune</b>	
Agire consulenza su casi clinici e processi ad elevata complessità specialistica Fornire supervisione e tutorato per lo sviluppo professionale continuo Contribuire alla progettazione di percorsi formativi e docenza*	<b>1. Modelli e metodologie di progettazione formativa e didattica, leadership clinica e consulenza - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> andragogia progettazione formativa metodi didattici modelli di collaborazione interprofessionale consulenza, supervisione clinica e tutorato modelli di sviluppo delle competenze professionali modelli di valutazione delle competenze metodologie didattiche interattive
Applicare le migliori evidenze scientifiche adattandole al contesto Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche Valutare gli esiti delle cure con standard e indicatori di qualità Proporre e realizzare progetti di miglioramento della qualità delle cure*	<b>2. Ricerca e miglioramento della qualità esiti - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> evidence-based practice metodi di ricerca applicata orientamento agli esiti e alla loro misurazione

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	audit clinico e miglioramento continuo valutazione dell'efficacia e appropriatezza degli interventi biostatistica linee guida e sicurezza delle cure
<b>Percorso formativo specializzante</b>	
1. Promozione della salute e prevenzione 2. Infermieristica clinica nei diversi livelli di complessità 6. Gestione/prescrizione interventi assistenziali 7. Sicurezza e sorveglianza nei trattamenti 8. Applicazione delle evidenze 11. Monitoraggio indicatori di processo ed esiti delle cure 13. Prevenzione dei rischi specifici della fascia di età e delle problematiche comportamentali	<b>3. Fondamenti di assistenza infermieristica neonatologica, pediatrica e dell'adolescente - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> infermieristica pediatrica e neonatale di base e generale embriologia delle malformazioni congenite e genetica, test genetici, screening neonatali, anomalie cromosomiche auxologia e assessment avanzato dello sviluppo fisico, motorio, cognitivo, emotivo e sociale in rapporto all'età strumenti di misurazione dello sviluppo e curve di accrescimento screening e interventi di prevenzione transizione adolescenziale
14. Coinvolgimento e partnership di bambino/adolescente e famiglia 15. Adattare gli approcci relazionali all'età, allo sviluppo cognitivo ed alla situazione clinica 12. Educazione alla salute e terapeutica ed empowerment 3. Relazione nel fine vita 21. Diritti del bambino e implicazioni etiche nelle cure pediatriche	<b>4. Family-centered care, relazione di cura ed etica in ambito pediatrico - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> modelli di infermieristica pediatrica scolastica, di famiglia e di comunità family centered care partnership bambino / famiglia rispetto diversità e approcci inclusivi transitional care strategie di interventi nella comunità diritti dei bambini in ogni setting implicazioni etiche e legali responsabilità genitoriale problematiche bioetiche in neonatologia e pediatria studi clinici nei soggetti in età evolutiva farmaci off-label e per uso compassionevole

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	implicazioni correlate al consenso/assenso in età neonatale e pediatrico sicurezza degli ambienti fisici e psicosociali efficaci per le persone in età evolutiva strategie di interventi nella comunità multiculturalità
<b>2.</b> Assessment infermieristico avanzato assumendone la leadership professionale nei bisogni di bassa e media complessità <b>7.</b> Gestione/prescrizione interventi assistenziali <b>8.</b> Adattare gli interventi assistenziali ai diversi contesti/bisogni usando le evidenze <b>11.</b> Monitoraggio e sorveglianza del processo assistenziale	<b>5. Infermieristica specialistica pediatrica a bassa e media complessità - 10 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> infermieristica pediatrica e neonatale medica e chirurgica infermieristica clinica in area neonatologica conoscenze di cardiologia e cardiocirurgia, ematologia ed oncologia pediatrica, malattie infettive e immunologia, gastroenterologia, nefrologia e neurologia assessment infermieristico avanzato
<b>5.</b> Accertamento avanzato del dolore e gestione con approcci multiprofessionali <b>6.</b> Gestione/prescrizione interventi assistenziali <b>7.</b> Sicurezza nella somministrazione e sorveglianza della terapia	<b>6. Sicurezza nei trattamenti farmacologici e nutrizionali e gestione del dolore - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> metabolismo farmacologico in pediatria, dosaggi e sicurezza della somministrazione delle terapie terapia del dolore acuto, procedurale cronico e neuropatico scale di autovalutazione, eterovalutazione, anche comportamentali (prematuro, neonati, in età evolutiva) interventi non farmacologici e di cure tecniche e procedure infermieristiche pediatriche nutrizione neonatale e pediatrica
<b>2.</b> Assessment infermieristico avanzato assumendone la leadership professionale nei bisogni di criticità/instabilità <b>4.</b> Gestione interventi ad elevata complessità in condizione di criticità e instabilità clinica <b>7.</b> Sicurezza nella somministrazione e sorveglianza della terapia <b>11.</b> Monitoraggio e sorveglianza del processo assistenziale	<b>7. Cure intensive ed emergenza-urgenza pediatrica - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> infermieristica clinica ad alta complessità urgenze mediche e chirurgiche pediatriche terapia intensiva neonatale e pediatrica

<b>Competenze in sintesi</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
<p><b>3.</b> Approcci multidisciplinari di accompagnamento nelle cure palliative, nel fine vita e nell'atto donativo</p> <p><b>2.</b> Assessment infermieristico avanzato assumendone la leadership professionale</p> <p><b>9, 10.</b> Continuità delle cure nella cronicità, nella transizione all'età adulta e modelli proattivi di case management e transitional care</p> <p><b>6.</b> Prescrivere trattamenti assistenziali e presidi</p> <p><b>11.</b> Monitoraggio e sorveglianza del processo assistenziale</p> <p><b>12.</b> Educazione alla salute e terapeutica per promuovere abilità di self-care</p> <p><b>14.</b> Rispetto della cultura, dei bisogni e delle preferenze nella partnership con bambino/famiglie</p> <p><b>21.</b> Valutazione dei dilemmi etici correlati all'assistenza</p>	<p><b>8. Infermieristica nella cronicità, disabilità e nelle cure palliative - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>infermieristica pediatrica e neonatale nella cronicità</p> <p>malattie rare educazione alla salute e terapeutica</p> <p>cure palliative e di fine vita</p> <p>modelli di continuità tra ospedale e territorio e servizi specialistici</p>
<p><b>1.</b> Promozione della salute mentale</p> <p><b>2.</b> Riconoscere e collaborare a percorsi di prevenzione e presa in carico nella salute mentale</p> <p><b>13.</b> Fattori di rischio e problematiche comportamentali specifiche delle diverse fasce di età</p> <p><b>14.</b> Educazione comportamentale e considerazione delle dinamiche famigliari nei processi di presa in carico</p> <p><b>15.</b> Adattare approcci e metodologie relazionali alla situazione clinica del bambino e alla reazione della famiglia</p>	<p><b>9. Salute mentale, tutela e disagio psichico nell'infanzia e nell'età evolutiva - 6 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> <p>strumenti e approcci interprofessionali</p> <p>disagio psichico nell'età evolutiva</p> <p>neuropsichiatria infantile</p> <p>patologie psichiatriche dell'infanzia e dell'adolescenza</p> <p>fragilità psicologiche e comportamentali</p> <p>abusi e maltrattamenti</p>
	<p><b>10. Tirocinio 1° anno - 10 CFU; laboratori - 2 CFU</b></p>
	<p><b>11. Tirocinio 2° anno - 20 CFU; laboratori - 1 CFU</b></p>
	<p><b>12. Attività elettive - 6 CFU</b></p>
	<p><b>Laboratori - 3 CFU</b></p>
	<p><b>Inglese - 3 CFU</b></p>
	<p><b>Prova finale - 6 CFU</b></p>

## Rete formativa: sedi essenziali per il tirocinio

Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 Comma i) – Tirocini	Sedi di tirocinio essenziali
<p><b>Tirocini previsti: non meno di 30 CFU</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Ambiti coerenti alla specializzazione</b></li></ul> <p>ospedali generali unità operative di degenza ed ambulatoriali di neonatologia e/o pediatria; ospedali pediatrici, strutture operative di degenza e ambulatoriali; servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera neonatale, pediatrica, adolescenziale; servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali di area materno-infantile; Pediatri di Libera Scelta; servizi di prevenzione e sanità pubblica; servizi scolastici; servizio di cure intermedie/territoriali quali hospice pediatrici; centri post acuti, di lungodegenza, di riabilitazione, di assistenza diurni per portatori di disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Ospedali generali con unità operative di degenza generali, specialistiche ed ambulatoriali di neonatologia e/o pediatria con un numero adeguato di posti letto</li><li>• Ospedali pediatrici, strutture operative di degenza e ambulatoriali</li><li>• Servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera neonatale, pediatrica, adolescenziale</li><li>• Terapia Intensiva Neonatale</li><li>• Terapia Intensiva Pediatrica</li><li>• Pediatria di libera scelta</li></ul> <p>Ulteriori possibili esperienze:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Servizi scolastici</li><li>• Strutture territoriali, domiciliari e di comunità di area neonatale/pediatrica</li><li>• Servizi dedicati ai minori</li><li>• Servizi di prevenzione e sanità pubblica</li><li>• Centri residenziali/diurni</li><li>• Centri di riabilitazione</li><li>• Centri di ricerca malattie rare</li><li>• Contesti di presa in carico degli adolescenti e di attenzione alla transizione dell'adolescente verso l'età adulta</li></ul>

### 3.2.3 Scienze Infermieristiche Specialistiche nelle Cure intensive e nell'emergenza

#### Competenze attese (fonte: DM 159/2026)

L'infermiere specialista in cure intensive e dell'emergenza è il professionista responsabile dei processi infermieristici per la presa in carico delle persone di ogni fascia d'età in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno e/o sostituzione alle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse in ambienti idonei, cosiddetti di area critica.

L'area critica rappresenta il contesto assistenziale intra o extraospedaliero in cui l'infermiere specialista nelle cure intensive e nell'emergenza svolge la sua attività professionale e si caratterizza, in particolare, per la contestuale presenza di persone in condizioni cliniche critiche, di team multiprofessionali e di dispositivi sanitari tecnologicamente avanzati per il sostegno e il monitoraggio delle funzioni vitali.

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale avrà acquisito le seguenti competenze:

1. Rilevare bisogni ed effettuare un accertamento infermieristico sistematico, clinico e/o strumentale avanzato dei parametri di salute con particolare riferimento alle funzioni vitali della persona in situazioni clinicamente complesse per individuare i problemi e le priorità assistenziali
2. Pianificare interventi assistenziali in accordo alle linee guida e protocolli validati, a pazienti nelle diverse fasce d'età, in condizioni di instabilità o potenziale instabilità clinica, che richiedono cure intensive di sostegno o sostituzione delle funzioni vitali e monitoraggio costante delle stesse.
3. Effettuare e interpretare il monitoraggio clinico e strumentale invasivo e non invasivo delle funzioni vitali.
4. Valutare l'efficacia degli interventi assistenziali infermieristici nell'ambito delle cure intensive e dell'emergenza.
5. Collaborare al percorso assistenziale ed etico in circostanze cliniche complesse e in rapida evoluzione, che richiedono costante monitoraggio e attenzione al benessere, al comfort e alla sicurezza della persona, applicando le migliori evidenze scientifiche disponibili, adattandole ai contesti di area critica e nel rispetto delle preferenze, valori, multiculturalità, differenze di genere ed expertise dei membri della famiglia e degli assistiti
6. Gestire situazioni di emergenza urgenza attraverso l'applicazione di manovre rianimatorie avanzate e dei relativi trattamenti farmacologici in conformità con algoritmi di rianimazione, protocolli e linee guida cliniche (es. ACLS, traumi, ecc.).
7. Attuare procedure infermieristiche complesse e pianificate in risposta alle condizioni di salute del paziente critico, che includono l'uso di tecnologie e dispositivi a scopo assistenziale, oltre che per il monitoraggio, il supporto e la sostituzione delle funzioni vitali.
8. Prescrivere trattamenti assistenziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure intensive.
9. Gestire la persona con dolore e collaborare alle pratiche nell'anestesia e nell'analgo-sedazione
10. Pianificare percorsi assistenziali specifici per particolari tipologie di pazienti (patologie psichiatriche, anziani fragili, pazienti con problemi cognitivi, dipendenze, ...) in condizioni clinicamente critiche.

11. Erogare assistenza infermieristica a pazienti che necessitano di trattamenti che rientrano nel campo delle cure intensive e dell'emergenza in situazioni di catastrofi e maxi emergenze, incluse quelle di natura pandemica
12. Gestire i problemi complessi clinici, relazionali e organizzativi nel processo di donazione degli organi e tessuti in un'ottica multiprofessionale.
13. Riconoscere gli eventi di abusi e maltrattamenti e saper attivare i percorsi per una gestione efficace e multiprofessionale.
14. Attuare le metodologie di triage nel pronto soccorso, nelle emergenze e nelle maxi emergenze.
15. Gestire autonomamente percorsi di pazienti a bassa complessità clinica nei diversi setting di primo soccorso.
16. Gestire relazioni efficaci con l'assistito, i familiari e i componenti dell'equipe sanitaria in condizioni di stress e di elevato coinvolgimento emotivo attraverso tecniche e metodiche di comunicazione appropriate.
17. Accompagnare la persona e i suoi famigliari nelle situazioni di morte improvvisa e di fine vita attraverso modalità relazionali e comunicative appropriate e integrate con altri professionisti, applicando principi di etica e deontologia.
18. Supervisionare e incoraggiare il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza e fornire loro supporto informativo.
19. Integrare nella pratica assistenziale il confronto su specifici dilemmi etico deontologici e bioetici dell'area critica (es. direttive anticipate di trattamento, accanimento terapeutico, consenso informato).
20. Fornire consulenza ai colleghi per migliorare le performance, facilitare il progresso professionale continuo, attraverso funzioni di tutorato rivolte anche a studenti e colleghi neo inseriti.
21. Agire consulenze a colleghi e altri professionisti sui casi clinici, percorsi e processi ad elevata complessità delle cure intensive e dell'emergenza, anche in contesti operativi diversi dalle aree critiche.
22. Svolgere attività didattica e contribuire alla progettazione di percorsi formativi per lo sviluppo della pratica e della disciplina delle cure intensive e dell'emergenza.
23. Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche.

### **Proposte di Insegnamenti correlati alle competenze attese**

NB: i primi due insegnamenti costituiscono *l'ambito comune* ai percorsi formativi; i concetti essenziali indicati per ciascun Insegnamento sono a titolo orientativo e richiamano i contenuti disciplinari indispensabili indicati nel DM.

<b>Competenze</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
<b>Ambito formativo comune</b>	
Agire consulenza su casi clinici e processi ad elevata complessità specialistica Fornire supervisione e tutorato per lo sviluppo professionale continuo Contribuire alla progettazione di percorsi formativi e docenza*	<b>1. Modelli e metodologie di progettazione formativa e didattica, leadership clinica e consulenza - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> andragogia progettazione formativa metodi didattici modelli di collaborazione interprofessionale consulenza, supervisione clinica e tutorato modelli di sviluppo delle competenze professionali modelli di valutazione delle competenze metodologie didattiche interattive
Applicare le migliori evidenze scientifiche adattandole al contesto Identificare aree problematiche e collaborare a progetti di ricerca e sperimentazioni specifiche Valutare gli esiti delle cure con standard e indicatori di qualità Proporre e realizzare progetti di miglioramento della qualità delle cure*	<b>2. Ricerca e miglioramento della qualità esiti - 8 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> evidence-based practice metodi di ricerca applicata orientamento agli esiti e alla loro misurazione audit clinico e miglioramento continuo valutazione dell'efficacia e appropriatezza degli interventi biostatistica linee guida e sicurezza delle cure
<b>Percorso formativo specializzante</b>	
<b>1.</b> Realizzare un accertamento infermieristico sistematico avanzato per individuare problemi e priorità assistenziali <b>3.</b> Effettuare e interpretare il monitoraggio clinico e strumentale invasivo e non invasivo <b>7.</b> Attuare procedure complesse con tecnologie per monitoraggio, supporto e sostituzione delle funzioni vitali	<b>3. Accertamento avanzato e monitoraggio del paziente critico - 10 CFU</b> <b>Concetti orientativi</b> processi fisiologici e patologici delle condizioni critiche prevalenti di interesse intensivologico e dell'emergenza semeiotica e valutazione delle funzioni vitali metodi di accertamento infermieristico avanzato monitoraggio clinico e strumentale invasivo e non invasivo

<b>Competenze</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	interpretazione dei parametri fisiologici e fisiopatologici stratificazione del rischio e identificazione precoce del deterioramento sistemi di allerta precoce (early warning score) integrazione dati clinici, strumentali e laboratoristici
<p>2. Pianificare interventi assistenziali a pazienti instabili in area critica secondo linee guida e protocolli</p> <p>4. Valutare l'efficacia degli interventi infermieristici nelle cure intensive e dell'emergenza</p> <p>5. Collaborare al percorso assistenziale ed etico in situazioni complesse di area critica applicando EBP</p> <p>7. Attuare procedure complesse con tecnologie per monitoraggio, supporto e sostituzione delle funzioni vitali</p>	<p><b>4. Pianificazione, gestione e procedure assistenziali in area critica - 10 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> pianificazione assistenziale in condizioni critiche modelli di clinical decision making applicazione di linee guida e protocolli procedure assistenziali avanzate in area critica tecnologie per supporto e sostituzione delle funzioni vitali nutrizione clinica nel paziente critico sicurezza e monitoraggio dei trattamenti gestione del rischio clinico prevenzione infezioni correlate all'assistenza valutazione degli esiti assistenziali
<p>6. Gestire emergenze con manovre rianimatorie avanzate e trattamenti farmacologici secondo algoritmi</p> <p>11. Erogare assistenza nelle cure intensive in situazioni di catastrofe, maxi emergenza e pandemia</p> <p>14. Attuare metodologie di triage nel pronto soccorso, nelle emergenze e maxi emergenze</p> <p>15. Gestire autonomamente percorsi di pazienti a bassa complessità nei setting di primo soccorso</p>	<p><b>5. Triage e gestione dell'emergenza urgenza - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> modelli e sistemi di triage (intra/extraospedaliero) prioritizzazione degli interventi assistenziali emergenze tempo-dipendenti algoritmi decisionali (ACLS, trauma, ecc.) percorsi in emergenza medicina dei disastri e maxi-emergenze continuità assistenziale flusso dei pazienti (overcrowding) sicurezza in emergenza
<p>8. Prescrivere trattamenti assistenziali per continuità e sicurezza delle cure intensive</p> <p>9. Gestire il dolore e collaborare all'anestesia e all'analgo-sedazione</p>	<p><b>6. Trattamenti clinico assistenziali in area critica - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> presidi, ausili e tecnologie

<b>Competenze</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	dolore principi e tecniche di anestesia principi e tecniche di analgo-sedazione rischio clinico correlato ai trattamenti (farmaci, dispositivi, tecnologie) tecniche avanzate di somministrazione e controllo della terapia farmacologica
<p><b>10.</b> Pianificare percorsi per tipologie specifiche di pazienti critici (psichiatria, anziani fragili, ecc.)</p> <p><b>12.</b> Gestire problemi complessi nel processo di donazione degli organi e tessuti in ottica multiprofessionale</p> <p><b>13.</b> Riconoscere abusi e maltrattamenti e attivare percorsi di gestione efficace e multiprofessionale</p>	<p><b>7. Cure infermieristiche nei percorsi assistenziali complessi in area critica - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> complessità clinico-assistenziale modelli di presa in carico e continuità delle cure percorsi per pazienti fragili e vulnerabili donazione organi e tessuti abusi e maltrattamenti case management in area critica integrazione multiprofessionale percorsi clinico-assistenziali
<p><b>16.</b> Gestire relazioni efficaci con assistito, familiari ed équipe in condizioni di stress ed elevato coinvolgimento emotivo</p> <p><b>17.</b> Accompagnare la persona e i familiari nelle situazioni di morte improvvisa e fine vita</p> <p><b>18.</b> Supervisionare e favorire il coinvolgimento della famiglia nell'assistenza con supporto informativo</p>	<p><b>8. Approcci relazionali in situazioni critiche ed emergenziali - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> relazione terapeutica in condizioni di stress supporto alla famiglia e caregiver gestione delle emozioni e del carico emotivo comunicazione di cattive notizie coinvolgimento della famiglia nei processi di cura approccio interculturale e differenze di genere educazione e supporto informativo lavoro in team e dinamiche relazionali
<p><b>17.</b> Accompagnare la persona e i familiari nelle situazioni di morte improvvisa e fine vita</p> <p><b>19.</b> Integrare la pratica con il confronto su dilemmi etico-deontologici e bioetici dell'area critica</p>	<p><b>9. Etica e bioetica nelle cure intensive e nell'emergenza - 8 CFU</b></p> <p><b>Concetti orientativi</b></p> dilemmi etici in area critica decision making etico multiprofessionale direttive anticipate di trattamento (dat)

<b>Competenze</b> (i numeri si riferiscono all'elenco di cui sopra, estratto dal DM; * riflettono le competenze trasversali ai percorsi specializzanti)	<b>Insegnamenti</b>
	consenso informato e capacità decisionale accanimento terapeutico e limitazione dei trattamenti fine vita e cure palliative responsabilità professionale e aspetti normativi bioetica nelle tecnologie avanzate umanizzazione, personalizzazione delle cure
	<b>10. Tirocinio 1° anno - 10 CFU</b>
	<b>11. Tirocinio 2° anno - 20 CFU</b>
	<b>12. Attività elettive - 6 CFU</b>
	<b>Laboratori - 3 CFU simulazioni avanzate</b>
	<b>Inglese - 3 CFU</b>
	<b>Prova finale - 6 CFU</b>

### Rete formativa: sedi essenziali per il tirocinio

<b>Decreto Ministeriale n. 159 del 6 febbraio 2026 Comma i) – Tirocini</b>	<b>Sedi di tirocinio essenziali</b>
<b>Tirocini previsti: non meno di 30 CFU</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ambiti coerenti alla specializzazione</b>                Dipartimenti di Anestesia, Terapia Intensiva e Sub Intensiva generali e specialistiche                Emergenza e Urgenza (intra ed extraospedaliera)                Blocchi operatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DEA II livello</li> <li>• Servizi Emergenza-Urgenza</li> <li>• Terapie Intensive Ospedali Hub/Spoke</li> <li>• Semintensive/intensive specialistiche</li> <li>• Dipartimenti di Anestesia</li> <li>• Blocchi Operatori</li> </ul>

Centri ad elevata specializzazione (es. Coordinamento trapianti, Centri grandi ustionati, Centri antiveleni)

Ulteriori possibili esperienze:

- Centri ad elevata specializzazione (es. Coordinamento trapianti, Centri grandi ustionati, Centri antiveleni)